

Effepiella

3-4-5 MARZO 2015
VOTA

ELEZIONI RSU 2015

N° 92 DEL 30 GENNAIO 2015


UIL FPL

Anno V° n. 92/2015 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

Insieme
verso il
Futuro



VOTA



Elezioni RSU 3-4-5 Marzo 2015

POLIZIA LOCALE, IL 10 FEBBRAIO PRESIDI DAVANTI ALLE PREFETTURE DI TUTTA ITALIA

La vicenda esplosa a Roma il 31 dicembre sui presunti casi di assenteismo degli appartenenti al Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale ha raggiunto livelli assolutamente inaccettabili e si è trasformata in un'aggressione mediatica ed istituzionale nei confronti dell'intera categoria, tramutando l'intera vicenda in un vero e proprio caso nazionale. Fin da subito, pur prendendo le distanze da eventuali abusi o situazioni di illegittimità, abbiamo denunciato l'incredibile aggressione da parte dei media e l'atteggiamento arrogante da parte dei responsabili istituzionali, che invece di interrogarsi su cosa stia realmente accadendo alla Polizia Locale di Roma Capitale hanno strumentalizzato l'accaduto, mettendo alla gogna la categoria della Polizia Locale e scatenando una reazione a catena su tutto il mondo del pubblico impiego. La vicenda in realtà mostra gravi responsabilità gestionali ed organizzative dell'Amministrazione Comunale e del Comandante del Corpo, che non hanno saputo programmare un evento che è in calendario tutti gli anni e che, quindi, non può rientrare nella categoria degli eventi eccezionali o imprevedibili. Le assenze (assolutamente gonfiate ad arte) non sono da imputare ad alcuna azione o cabina di regia sindacale, ma non si può accusare il Sindacato di utilizzare le legittime forme di protesta rispetto ad una amministrazione ed ad un governo, che non rispettano le regole e scaricano le responsabilità sui lavoratori. La Polizia Locale lavora in condizioni di estrema precarietà, in condizioni normative e giuridiche, che non ne riconoscono il ruolo e le funzioni alla luce del mu-

tato quadro normativo e istituzionale e soprattutto senza tutele. La vicenda della mancata estensione alla Polizia Locale dei benefici legati al riconoscimento della causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata è una questione che grida vendetta e che, a nostro giudizio, appare assolutamente discriminante, creando una disparità di trattamento inaccettabile tra le forze della Polizia di Stato e la Polizia Locale. Per questo sulla vicenda di Roma riteniamo che la manifestazione degli appartenenti al corpo di Polizia Locale di Roma Capitale del 9 gennaio u.s., sia stata l'ennesima dimostrazione della correttezza e legittimità delle rivendicazioni della categoria. Per tali ragioni abbiamo ritenuto fondamentale estendere la mobilitazione su tutto il territorio nazionale in maniera unitaria, per dare più forza alle nostre ragioni e alla vertenza, dando indicazione alle strutture in indirizzo, di organizzare in contemporanea il 10 Febbraio, presidi del personale della Polizia Locale davanti alle Prefetture, per manifestare la nostra indignazione di fronte all'incredibile attacco di cui è oggetto la categoria ed al tempo stesso, portare avanti le nostre rivendicazioni.

La cosa da sottolineare è che per la nostra organizzazione, si tratta di proseguire su un percorso già avviato e che ci ha visto da sempre protagonisti. Se oggi si parla complessivamente di riforma dei Corpi di Polizia, prevedendo da una parte la riforma dei Corpi di Polizia dello Stato e dall'altra la riforma dei Corpi di Polizia Locale, partendo dal riconoscimento della specificità e peculiarità degli appartenenti ai corpi di Polizia Locale ed

una legge adeguata al mutato quadro normativo e giuridico, è anche grazie alla pressione e alle proposte, che stiamo portando avanti da anni. Non a caso, la nostra partecipazione al Convegno Nazionale di Riccione è divenuto un punto di riferimento sindacale ma anche politico-istituzionale. In tempi non sospetti, abbiamo presentato a Riccione, nel mese di settembre 2014, la nostra proposta di riforma della Polizia Locale: "Quale Riforma per la Polizia Locale?", scaricabile dal nostro sito nazionale, alla sezione area Polizia Locale, che contiene le linee guida del progetto di Riforma e che deve essere patrimonio di tutti i nostri iscritti. Abbiamo lavorato all'interno del Coordinamento Nazionale mettendo a punto concretamente una proposta di modifica della legge 65/86. Questo per dire che dobbiamo saper valorizzare il lavoro fatto fino ad ora. Nel frattempo stiamo dando gambe all'iniziativa "La Polizia Locale in Sicurezza", con l'avvio di un'indagine scientifica, attraverso la compilazione di un Questionario, (a breve disponibile in tutti i territori), in grado di mettere in evidenza i rischi ambientali, chimici, lavorativi legati allo svolgimento delle attività di istituto e di rilevare le numerose patologie, che colpiscono gli appartenenti ai Corpi di Polizia Locale. Riteniamo particolarmente rilevante questa iniziativa, per dare forza e sostanza alla nostra vertenza per il riconoscimento dell'estensione dei benefici legati all'equo indennizzo, alla causa di servizio e alla pensione privilegiata alla Polizia Locale, vergognosamente esclusa da tali istituti dall'art. 6 del Decreto Monti.



COMUNICATO STAMPA FP-CGIL CISL-FP UIL-FPL

Cgil Cisl Uil: “Polizia Locale, Mobilitazione Nazionale”

Roma, 27 Gennaio 2015



“Mentre il Governo limita i diritti dei lavoratori e riduce i trasferimenti fondamentali per garantire i servizi, molte Amministrazioni comunali anziché opporsi a queste misure e anziché preoccuparsi delle collusioni fra criminalità, malaffare e istituzioni, non trovano di meglio che scaricare responsabilità ed inefficienze sui propri lavoratori e sui cittadini, aumentando le imposte locali e tagliando i servizi” questa la denuncia dei segretari nazionali Federico Bozzanca (Fp-Cgil), Daniela Volpato (Cisl-Fp) e Giovanni Torluccio (Uil-Fpl) sulla vertenza della polizia locale.

“Diciamo no all’aggressione mediatica e istituzionale che sta avvenendo nei confronti della categoria della Polizia locale e di tutto il pubblico impiego. Nessuno si è preoccupato di spiegare che il corpo di polizia locale, municipale e provinciale, lavora in condizioni di estrema precarietà, con un quadro normativo e giuridico che non ne riconosce il ruolo e le funzioni alla luce dell’attuale assetto istituzionale, e soprattutto senza tutele. Per esempio, la mancata estensione alla Polizia Locale dei benefici legati al riconoscimento della causa di servizio e dell’equo indennizzo, è un caso di discriminazione palese che grida vendetta perché

crea una disparità di trattamento inaccettabile tra le forze della Polizia di Stato e la Polizia Locale”.

Per questo le tre sigle si preparano ad una mobilitazione su tutto il territorio nazionale, organizzando in contemporanea il 10 febbraio prossimo presidi del personale davanti alle Prefetture.

“I presidi non saranno solo per manifestare la legittima indignazione di questi lavoratori”, precisano i sindacalisti. “Chiederanno un incontro al Ministero degli Interni per portare avanti rivendicazioni precise, in primo luogo affrontare una volta per tutte il tema della modifica dell’ormai obsoleta legge 65/86”, proseguono. “Serve una legge aggiornata che sia più rispondente al quadro normativo e istituzionale, che ponga fine a discriminazioni ingiuste, uniformi le condizioni operative della Polizia Locale su tutto il territorio nazionale, ne riconosca e valorizzi ruolo, funzioni e specificità.”

“Parliamo di agenti e funzionari che svolgono un ruolo insostituibile nelle città e sul territorio, garantendo ai cittadini servizi fondamentali per la sicurezza e la prevenzione”, concludono Bozzanca, Volpato e Torluccio. “Saremo al loro fianco per difendere e rilanciarne tutele, immagine e dignità professionale”.



POLIZIA LOCALE

Difendiamo la nostra dignità

FACCIAMO CRESCERE IL NOSTRO LAVORO!

- ✕ PER UNA NUOVA LEGISLAZIONE CHE RICONOSCA RUOLO E FUNZIONI DEL CORPO
- ✕ PER IL RICONOSCIMENTO DELLE NOSTRE SPECIFICITÀ
- ✕ PER L'UNIFORMITÀ DELLE CONDIZIONI OPERATIVE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE
- ✕ PER LA DOTAZIONE DI STRUMENTI E MEZZI NECESSARI A GARANTIRE SICUREZZA E PREVENZIONE
- ✕ PER ELIMINARE L'INGIUSTA DISCRIMINAZIONE SU CAUSA DI SERVIZIO ED EQUO INDENNIZZO
- ✕ PER LA TUTELA E L'EQUITÀ DEL TRATTAMENTO ECONOMICO E DELLE CONDIZIONI DI LAVORO
- ✕ PER LAVORARE MEGLIO AL SERVIZIO DELLE NOSTRE COMUNITÀ

La sicurezza non si improvvisa
La sicurezza è un bene di tutti!

10 FEBBRAIO 2015
PRESIDI DAVANTI ALLE PREFETTURE DI TUTTA ITALIA

PA. TORLUCCIO (UIL-FPL) DIPENDENTI PROVINCE HANNO PRECEDENZA IN BANDI DI MOBILITÀ

A cura di Chiara Lucacchioni

“Ricordiamo al Ministro Madia che la Legge di Stabilità prevede che le Regioni, i Comuni e le Amministrazioni centrali debbano prioritariamente assorbire il personale delle Province e delle Città metropolitane dichiarato in soprannumero, senza che gli stessi enti siano obbligati a versare alle amministrazioni che ricevono il personale il 50% della spesa annua per questi dipendenti”-dichiara

Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL, che afferma “ Eppure il bando di mobilità per la copertura di 1.031 posti presso gli uffici giudiziari che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio 2015, non tiene conto né il criterio di priorità né quello della non onero-

sità. Il bando, infatti, ignora e viola il comma 425 della legge di stabilità in quanto non prevede alcuna priorità per il personale in soprannumero delle Province ma addirittura prevede, all'art. 4 punto 4, che il personale appartenente ad amministrazione diversa dai ministeri dovrà allegare alla domanda una dichiarazione della propria amministrazione, con la quale la stessa si impegna “a procedere al versamento delle risorse corrispondenti al 50% del trattamento economico spettante al personale interessato al trasferimento”.

“E’ evidente che tale prescrizione impedisce – anziché privilegiare – la partecipazione del personale delle Province, le cui risorse vengono tagliate di circa un miliardo all’anno fino al 2017.”

“E’ ora che si faccia chiarezza”-conclude Torluccio- “I tweet non risolvono i problemi dei lavoratori: è necessario attivare da subito un tavolo di confronto per definire la riallocazione definitiva del personale e per fare chiarezza sul caos normativo.”





Province – Legge Stabilità: riunito osservatorio su circolare attuativa Cgil Cisl Uil: “Mancano ancora risposte su occupazione e servizi” 25 febbraio a Firenze assemblea nazionale Province *COMUNICATO STAMPA FP-CGIL CISL-FP UIL-FPL*

Roma, 28 gennaio 2015

“Ancora non ci siamo. La bozza di linee-guida analizzata durante la riunione con Governo, Anci e Regioni, fa chiarezza rispetto alle confuse disposizioni della Legge di Stabilità. Ma non risolve i problemi di mantenimento dei servizi e di difesa dei livelli occupazionali. Su questi punti mancano risposte”. Con queste parole Federico Bozzanca (Fp-Cgil), Daniela Volpato (Cisl-Fp) e Giovanni Torluccio (Uil-Fpl), commentano l'incontro

“Il Governo prospetta dei termini per la realizzazione del riordino che non coincidono con quanto sta avvenendo a livello territoriale e regionale – continuano in una nota i tre segretari – perché la maggior parte delle Regioni sono lontane dal completare il processo di attribuzione delle funzioni. E poi manca ancora una banca dati delle competenze che consenta di valorizzare le professionalità necessarie a svolgere quelle funzioni. Questo

del sistema. Le risorse necessarie a garantire i servizi non ci sono, e non solo a livello provinciale. Incominciano a esserci problemi anche da parte delle Regioni, che non a caso pongono la questione, non marginale, delle sorti delle funzioni delegate. Al Governo continuiamo a chiedere interventi in tal senso – aggiungono Bozzanca, Volpato e Torluccio – perché dopo le prime modifiche alla Legge di Stabilità c'è ancora il tempo per evitare il peggio e rimediare agli errori dovuti alla fretta dei mesi scorsi”.



dell'Osservatorio sulle Province, convocato al Ministero degli Affari Regionali di Via della Stamperia e tenutosi nel primo pomeriggio di oggi.

rischia di generare un cortocircuito che pagheranno i cittadini”.

“Non si risolve poi il problema più rilevante, quello della sostenibilità

“Per questo Cgil Cisl e Uil continueranno la mobilitazione per chiedere ai governatori l'attivazione di tavoli di confronto specifici e l'approvazione, nel primo consiglio regionale utile, di una specifica assunzione di responsabilità da parte delle Regioni – concludono i sindacalisti – e il 25 febbraio terremo a Firenze un'assemblea nazionale di Rsu, quadri e dirigenti sindacali delle amministrazioni provinciali, per fare pressione sul Governo”.

PROVINCE TORLUCCIO (UIL-FPL): A FIANCO DEI COLLEGHI DI VIBO VALENTIA E BIELLA

A cura di Chiara Lucacchioni

“Nel primo pomeriggio del 22 gennaio u.s., dalle 14:00 in poi, la UIL-FPL ha affiancato i lavoratori delle Province e delegazioni di lavoratori delle province in pre-dissesto, Biella e Vibo Valentia, che manifesteranno a Piazza Montecitorio per avere risposte celeri al caos normativo sulla riforma delle Autonomie Locali e chiedere garanzie e certezze sul pagamento dei salari e sull'apertura dei tavoli di confronto con gli Osservatori regionali e con il Governo sulla riforma delle Autonomie Locali e su una chiara attribuzione delle funzioni essenziali”. Così Giovanni Torluccio, Segretario Generale del-

la UIL-FPL

“La conferma, nel maxi-emendamento, del taglio del personale del 50% nelle Province e del 30% nelle Città Metropolitane è per noi un'assurdità inaccettabile e non risponde ad alcuna logica, se non quella di fare cassa sulla pelle dei lavoratori e quindi, a nostro giudizio, permane una situazione di grave incertezza. I tagli di risorse a Province e Città metropolitane di un miliardo l'anno da qui al 2017 pongono dubbi e criticità sulla sostenibilità del sistema”-afferma Torluccio, che continua “dopo l'incontro di dicembre con il Governo e le manifestazioni dei lavoratori

il Governo delle tante chiacchiere e dei pochi fatti.”

“Adesso non è più il momento degli annunci sensazionali. E' arrivata l'ora di lavorare con serietà e fermezza sulla riforma delle Autonomie Locali, che punti a mantenere e potenziare i servizi e l'occupazione delle lavoratrici e dei lavoratori.”

“Una cosa è certa-conclude Torluccio- La UIL FPL non accetterà la logica di un tavolo in cui si ragioni solo di mobilità del personale. Noi vogliamo parlare di funzioni, competenze, sostenibilità del sistema e trovare insieme soluzioni mirate per il personale.”

durante il periodo natalizio, ci saremo aspettati una convocazione immediata e l'apertura di un percorso, in modo particolare con le Regioni, ma anche con Anci ed Upi, per l'attribuzione delle funzioni non fondamentali (quelle fondamentali sono già definite dalla Legge 56) e conseguentemente per la riallocazione del personale. Ciò, invece, non è avvenuto. Il Governo Renzi si è dimostrato, ancora una volta,



Insieme verso il Futuro



VOTA

Elezioni RSU 3-4-5 Marzo 2015



Effepielle

Redazione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

Hanno inoltre collaborato:

Antonio Focillo
Servizio Politiche territoriali UIL
Tognazzo Stefano
Sergio Sacchetti

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

Nota sulla vertenza delle Province

Dopo l'approvazione della legge 190/2014, in occasione dell'incontro svoltosi in data 23 dicembre, abbiamo avuto garanzia dal Governo dell'apertura di un confronto serrato con le OOSS, a partire dalla necessità di affrontare, nella sede dell'Osservatorio nazionale previsto dalla legge 56/14, insieme alle Regioni ed agli Enti locali, tutte le problematiche relative al personale delle Province e delle città metropolitane.

Alla data odierna, registriamo un clima di assoluta confusione normativa e applicativa delle norme,

a partire da quelle contenute nella legge di stabilità 2015 n. 190/14 (tagli finanziari e degli organici) che, di fatto, restringono le garanzie occupazionali e salariali previste dalla legge 56/14, sino ai tentativi di dare un'interpretazione restrittiva della riforma che potrebbe costituire un rischio immediato per il personale in questione. Il nodo vero è che la riforma di Città Metropolitane e Province esiste solo sulla carta. Per ora rimane un sistema vuoto.

La cosa da sottolineare è, però, che a seguito degli incontri con il Governo del 16 e del 23 Dicembre,

delle occupazioni delle sedi poste in essere e della incredibile mobilitazione dei lavoratori, sostanzialmente si è aperto uno spiraglio importante su cui lavorare. Infatti, la proroga dei contratti a tempo determinato e le modifiche apportate al testo della legge di stabilità (lo slittamento di due anni delle procedure di cui all'art 33 del 165/01) rappresentano un primo risultato della mobilitazione dei lavoratori delle province, ma ancora non sufficiente per assicurare la certezza occupazionale e salariale di tutti i lavoratori delle province.

Come già chiarito precedentemente, le OO.SS. hanno definito interlocutorio l'esito dell'incontro del 23 Dicembre con i Ministri Madia e Lanzetta. A parole il Governo ha dimostrato la volontà di attivare un percorso graduale di confronto con l'obiettivo di dare piena attuazione alla riforma Delrio ed al tempo stesso garantire la piena salvaguardia dei livelli occupazionali. In tal senso è stato riaffermato il ruolo degli Osservatori nazionali e regionali, con il coinvolgimento pieno delle parti sociali (tutto da verificare) ed al tempo stesso la necessità di procedere alla convocazione di tavoli di confronto mirati con la partecipazione di Regioni, Anci ed Upi. Resta il fatto che Cgil, Cisl e Uil, pur dichiarandosi disponibili a perseguire soluzioni condivise su tali problemi, hanno ribadito che non accetteranno mai la logica che al tavolo di confronto si ragioni solo di mobilità' del personale. Vo-

continua a pg 9

FUNZIONE PUBBLICA
CGIL

CISL FP

UILFPL

MA QUALE RIORDINO!
QUELLO PROPOSTO DAL GOVERNO È UN
Delirio Istituzionale

**CONTRO L'EMENDAMENTO
CHE TAGLIA OCCUPAZIONE
E SALARI**

**PER UN RIORDINO
PARTECIPATO
DEL TERRITORIO**

**PER LA GARANZIA
DEI SERVIZI**

Nota sulla vertenza delle Province

continua da pg 8

gliamo parlare di funzioni, competenze e soprattutto di sostenibilità del sistema.

E' chiaro che in questo quadro, diventa strategico il ruolo delle Regioni per garantire professionalità e servizi e diventa indispensabile aprire il confronto per stabilire come verranno attribuite le funzioni ed il personale, con il coinvolgimento indispensabile di Anci ed Upi

Gli osservatori regionali e quello nazionale devono diventare un reale momento di confronto. La pressione e la mobilitazione, quindi, devono continuare in maniera mirata:

Nei confronti del Governo e del Parlamento, perchè modifichino l'assurdo taglio sulla spesa per il personale, garantisca la sostenibilità del sistema ed apra un confronto serio con le OO. SS.;

Nei confronti delle Regioni, perchè diventino parte attiva del processo di mantenimento dei servizi sul territorio e attivino concretamente un percorso che ci porti al 1 gennaio 2017 con una razionale riallocazione delle funzioni e, quindi, con le necessarie garanzie per il personale e per i cittadini.

Appare quindi indispensabile continuare nella mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori delle Amministrazioni Provinciali e a questo punto dobbiamo pretendere l'apertura dei tavoli di confronto regionali e la partecipazione ai lavori degli Osservatori Regionali per definire realmente un percorso di riallocazione delle funzioni

non fondamentali e del personale, smontando in questo modo il taglio del 50% e del 30% della spesa per il personale, basato sul ragionamento dell'attribuzione delle sole funzioni fondamentali. E' per questi motivi che riteniamo essenziale prevedere ulteriori mobilitazioni, anche con l'organizzazione di presidi, invitando le strutture territoriali, a chiedere specifici incontri ai Presidenti delle Regioni in modo tale che, in concomitanza con la convocazione dei Consigli Regionali, siano approvati specifici ordini del giorno (che vi mandiamo in allegato), che coinvolgano le Amministrazioni regionali in un processo condiviso che metta al centro i temi della salvaguardia dei livelli occupazionali, un serio ragionamento sull'attribuzione delle funzioni non fondamentali, le garanzie sulla sostenibilità economica del sistema e sul mantenimento del salario accessorio ma soprat-

tutto segni una concreta assunzione di responsabilità e dia il via ad una reale attivazione dei tavoli di confronto con le Regioni.

Non basta! Sarà convocata per il giorno 25 febbraio 2015 una Assemblea Nazionale a Firenze delle RSU, quadri e dirigenti sindacali delle Amministrazioni Provinciali, per procedere ad un ulteriore processo di sensibilizzazione del Governo e delle Regioni, preannunciando, in caso di assenza di risposte concrete, ulteriori iniziative di mobilitazione.

Questa non è una vertenza da giocarsi con il fioretto e metteremo in campo tutte le armi necessarie per invertire un processo che non da garanzie al personale in termini di salvaguardia dei livelli occupazionali e di mantenimento del salario e che sta smontando la qualità e la quantità dei servizi da erogare ai cittadini.

Funzione Pubblica
CGIL

CISL FP

UILFPL

Province

NO AI TAGLI senza riordino delle funzioni
Contro un Governo incapace di realizzare le riforme, manifestiamo per

ACCELERARE I TEMPI DEL RIORDINO DELLE AUTONOMIE LOCALI

DIRE NO AI TAGLI OCCUPAZIONALI E SALARIALI

APRIRE IL CONFRONTO CON I SINDACATI

2  15

IL BLOCCO DELLA CONTRATTAZIONE È ILLEGITTIMO!

**PRIMA UDIENZA
28 FEBBRAIO 2015**

È ora di dire basta alla svendita dei diritti dei lavoratori pubblici! La UIL-FPL ha RICORSO in sede giurisdizionale CONTRO la decisione del Governo!

Per una retribuzione giusta e proporzionata al lavoro svolto
Per una vera riforma della PA che valorizzi merito e professionalità
Per fornire servizi di qualità ai cittadini

NOI CI SIAMO....SEMPRE!

BARBAGALLO: CON IL JOBS ACT SI SONO MODIFICATI I RAPPORTI DI FORZA A DANNO DEI LAVORATORI



Il Segretario generale della UIL, Carmelo Barbagallo, è intervenuto all'audizione della Commissione lavoro della Camera dei Deputati. Di seguito, la sintesi della replica. In allegato il testo del documento presentato e illustrato ai parlamentari.

«Ho apprezzato molto il dibattito svolto questa mattina e vi ringrazio per averci dato il tempo necessario a esporre le nostre posizioni e proposte. Non si può dire che sia accaduta la stessa cosa in altra Commissione dove il dialogo è stato veloce tanto quanto quello che pratica il Presidente del Consiglio.

Sono molto preoccupato per quello che accadrà con le false partite IVA e con i voucher, il cui utilizzo determinerà la peggiore precarietà possibile. A questo proposito e per darvi il segno di ciò che si percepisce

nei luoghi di lavoro in merito a questa normativa, vi segnalo che ho partecipato a un'assemblea con i giovani lavoratori della McDonald's. In quell'azienda, grazie alla contrattazione, si sono ottenuti importanti risultati e miglioramenti delle condizioni di lavoro: ebbene, se per quei lavoratori fossero introdotti i voucher - un'eventualità teoricamente possibile - sarebbe un delitto. Molte aziende, in realtà, stanno aspettando che i decreti vadano in vigore, per risparmiare. Nel frattempo, è vero che è diminuito il ricorso alla CIG, ma è altrettanto vero che sono aumentati i sussidi di disoccupazione. Dunque, molti sono stati licenziati. Non solo, dovremmo prevedere il reato di riciclaggio dei posti di lavoro, perché molti potrebbero licenziare chi ha un contratto più tutelato e potrebbero riassumere con quello a tutele

crescenti, anzi a "tutele calanti».

La verità è che con questo sistema si sono modificati i rapporti di forza tra datori di lavoro e lavoratori a danno di questi ultimi. E noi cercheremo di riprenderci nelle aziende, con la contrattazione, quello che i lavoratori hanno perso a causa di tale provvedimento. Abbiamo la netta sensazione che non ci sarà nessuna inversione di tendenza nei dati sull'occupazione sino a quando non ci saranno significativi investimenti pubblici e privati, perché l'occupazione non si crea per decreto. Peraltro, è diminuito anche il potere d'acquisto dei lavoratori e dei pensionati anche a causa di un notevole incremento della tassazione locale. In conclusione, speriamo che il Parlamento possa ridurre i danni di questo decreto, in attesa di tempi migliori.





Elenco dei corsi disponibili dal 1 gennaio 2015

Per Tutte le Professioni:

Elementi di informatica applicata alla professione sanitaria

Accreditato con n. 267/113730 Crediti 7

Elementi di comunicazione efficace, verbale e non verbale

Accreditato con n. 267/113758 Crediti 8

Riservatezza dei dati sanitari

Accreditato con n. 267/113764 Crediti 3

Professione : Infermiere

L'assistenza infermieristica in ambito penitenziario: criticità ed opportunità

Accreditato con n. 267/113759 Crediti 4

Professione : Infermiere, Infermiere Pediatrico e Ostetrica/o

Etica e bioetica professionale

Accreditato con n. 267/113743 Crediti 7

La documentazione sanitaria

Accreditato con n. 267/113723 Crediti 4



Foccillo: Di nuovo si approccia il problema con atteggiamento criminalizzante verso i lavoratori

DICHIARAZIONE DI ANTONIO FOCCILLO, SEGRETARIO CONFEDERALE UIL



Ancora una volta si approccia il problema della P. A. con un atteggiamento criminalizzante dei confronti dei lavoratori.

L'unica discussione che da giorni si

affronta è quella sui licenziamenti, come se licenziare i lavoratori fosse l'obiettivo da raggiungere per far funzionare meglio l'amministrazione pubblica.

Se le norme ci sono, come dice lo stesso Ministro - e ci sono: oltre la giusta causa, esistono altre dieci causali per licenziare nel pubblico impiego - che bisogno c'è di intervenire in materia?

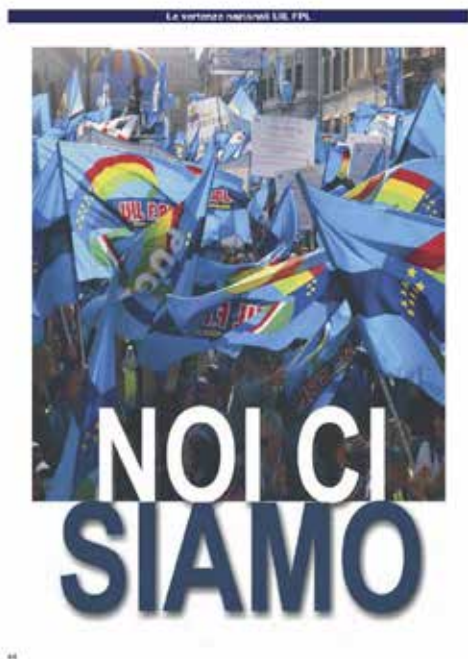
Così pure sulla malattia esiste già la possibilità di licenziamento in caso di produzione di certificati falsi e, nello stesso tempo, i pubblici dipendenti dal primo giorno di malattia sono costretti a pagarsi la giornata.

Questi annunciati interventi punitivi non sono altro che

l'alibi di una sostanziale incapacità o di un'assoluta mancanza di volontà, da parte del Governo, di fare investimenti sia in innovazione, sia nel personale, come avviene in ogni azienda che deve restare e competere nel mercato.

Come si può pretendere più impegno, se non si rispetta la dignità dei lavoratori pubblici, continuando a mortificarli, non rinnovando i contratti né nazionali né di secondo livello da circa 6 anni?

Sono manfrine a cui abbiamo assistito tante altre volte ed è ora di smetterla. Nel pubblico impiego, è bene tenerlo sempre a mente, ci sono milioni di dipendenti che lavorano, ogni giorno, con competenza e professionalità e, nonostante le tante vessazioni, continuano a fare il loro mestiere con dignità, sacrificio e spirito di servizio.



DPCM PRECARI SANITÀ. TORLUCCIO (UIL-FPL): IL MINISTERO ALLE PAROLE FACCIA SEGUIRE I FATTI



“Ministro e Sottosegretario della Salute riconoscono l'insufficienza del Dpcm sui precari a risolvere il problema del precariato in sanità, cosa che il Sindacato da tempo denuncia”. Così Giovanni Torluccio, Segretario generale della UIL-FPL. “Apprezziamo l'onestà intellettuale ma per essere conseguenti bisogna che il Ministero metta mano subito alle modifiche legislative necessarie a rendere il provvedimento approvato dalla Conferenza Stato Regioni adeguato alle effettive necessità del Servizio Sanitario Nazionale. E nel frattempo-continua

Torluccio- chiediamo nuovamente un intervento concreto per garantire la possibilità di prorogare tutti i contratti a tempo fino al completamento del processo di stabilizzazione. Altrimenti il sistema sanitario resterà senza l'apporto di un gran numero di operatori e i cittadini resteranno senza i servizi che gli stessi assicurano, soprattutto nel settore dell'emergenza urgenza.”

“Non vogliamo credere –conclude il Segretario- che le dichiarazioni di ieri siano solo parole per lavarsi la coscienza e ci aspettiamo invece fatti conseguenti.”

AL VIA I CORSI DI AGGIORNAMENTO SULLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

Il Coordinamento delle Professioni Infermieristiche ha organizzato un corso di aggiornamento dal titolo “RESPONSABILITÀ DEL COORDINATORE E DEL DIRIGENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE”, per il quale è stato già richiesto l'accreditamento ECM, e che si svolgerà a Modena il prossimo 23 febbraio.

Il programma formativo del corso parte dall'acquisizione delle principali nozioni in materia di responsabilità professionale infermieristica in ambito civile - attraverso l'analisi delle principali fonti normative e giurisprudenziali - e

si propone l'acquisizione di competenze di processo e di sistema per garantire, all'interno dell'intero sistema, il raggiungimento omogeneo degli obiettivi.

Si tratta di una iniziativa di grande interesse per il personale infermieristico in quanto affronta una tematica di pressante attualità, qualificata dalla presenza di docenti di livello e di provata esperienza.

Invitiamo i Segretari Generali Regionali ad attivarsi per assicurare la partecipazione al corso di una adeguata rappresentanza che, indicativamente, potrebbe essere costituita dal responsabile regionale

del Coordinamento e di un corsista per ciascuna Provincia. Il numero di partecipanti sul quale facciamo affidamento è, mediamente, di cinque per regione, con un afflusso più consistente dalle regioni più grandi e/o più vicine.

Il Segretario Generale della UIL FPL Emilia Romagna garantirà invece la partecipazione di un contingente più elevato, così come da accordi già intercorsi.

Di seguito il programma dell'evento nel quale sono anche indicati i riferimenti per l'iscrizione dei partecipanti.

continua a pg 15

continua da pg 14

Docenti

Giuliana Morsiani
Collaboratore professionale esperto -
Azienda Usl di Modena - settore
formazione, innovazione e sviluppo

Giannantonio Barbieri
Avvocato del Foro di Bologna
Specializzato in diritto sanitario
e bioetica

Segreteria Scientifica

Dott. Calogero Di Francesco
Coordinatore Nazionale Infermieri Uil-Fpl

Dott. Cosimo Gallo
Infermiere
Consulente del lavoro
Segretario Uil FPL Modena

Segreteria Organizzativa

OPES FORMAZIONE
VIA DI TOR FIORENZA 35
00199 ROMA
TEL: 06/865081 FAX: 06/86508234
@: info@opesformazione.it



**Responsabilità del
Coordinatore e del
Dirigente delle
Professioni Sanitarie**

CORSO DI AGGIORNAMENTO:

23 febbraio 2015

**CENTRO FAMIGLIA DI NAZARETH
SALA AUDITORIUM
VIA FORMIGINA 319**

41126 MODENA

Programma Mattino

Ore 8.30 – 9.00
Registrazione dei partecipanti

Ore 9.00 – 9.15
Saluto delle Autorità
(Sindaco di Modena)

Ore 9.20 – 10.40
Il coordinatore/dirigente ed il gruppo infermieristico: la
responsabilità di sviluppo delle competenze
(Dott.ssa Morsiani)

Ore 10.40 – 11.20
Il coordinatore/dirigente e l'organizzazione: la
responsabilità gestionale
(Dott.ssa Morsiani)

Ore 11.20 – 11.40
Pausa

Ore 11.40 – 12.20
Il coordinatore/dirigente ed il suo "modus comportandi":
la responsabilità di essere un leader
(Dott.ssa Morsiani)

Ore 12.20 – 13.00
Dibattito tra pubblico ed esperto
(Autorità Azienda Usl Modena ed Autorità
Azienda Universitaria Policlinico Modena)

*Il Corso di Aggiornamento è rivolto ad
Infermieri e Infermieri Pediatrici*

*E' stata richiesta l'attribuzione dei
Crediti Formativi*

**CONVEGNO GRATUITO PER ISCRITTI
UIL-FPL**

NON ISCRITTI UIL-FPL: 20 EURO

Programma Pomeriggio

Ore 14.00 – 14.30
Saluto del Presidente Ipsvi Modena
(Dott.ssa Giudice Carmela)

Ore 14.30 – 15.30
La responsabilità professionale del Coordinatore e
del Dirigente
(Avv. Barbieri)

Ore 15.30 – 16.30
La "nuova" responsabilità professionale dopo la
"legge Balduzzi"
(Avv. Barbieri)

Ore 16.30 – 17.00
La responsabilità della struttura sanitaria per danno
da deficit organizzativo e le ricadute sul coordinatore
e sul dirigente
(Avv. Barbieri)

Ore 17.00 – 17.30
Dibattito tra pubblico ed esperto
(Avv. Barbieri)

Ore 17.30 – 18.30
Questionari Ecm

Ore 18.30
Conclusioni
Segretario Generale UIL FPL
Giovanni Torlucio



IL SINDACATO DEI CITTADINI
SEGRETERIA CONFEDERALE
SERVIZIO POLITICHE FISCALI E PREVIDENZIALI

REQUISITI PENSIONISTICI 2015

Per il 2015 rimangono invariati i requisiti pensionistici previsti per il pensionamento di vecchiaia e per il pensionamento anticipato (raggiungibile a prescindere dall'età anagrafica). Pertanto fino al 31 dicembre 2015 i requisiti vigenti, comprensivi dell'adeguamento alla dinamica dell'aspettativa di vita, sono i seguenti:

TIPOLOGIA DI LAVORATORE	REQUISITI PENSIONE DI VECCHIAIA FINO AL 31/12/15 (anni)	REQUISITI PENSIONE ANTICIPATA FINO AL 31/12/15 (anni di contributi)
Lavoratrici dipendenti settore privato	63 anni e 9 mesi	41 anni e 6 mesi
Lavoratrici gestione separata	64 anni e 9 mesi	41 anni e 6 mesi
Lavoratrici settore pubblico	66 anni e 3 mesi	41 anni e 6 mesi
Lavoratori dipendenti, pubblici e privati	66 anni e 3 mesi	42 anni e 6 mesi

Ricordiamo inoltre che le lavoratrici che perfezionino i 57 anni 3 mesi di età anagrafica unitamente ai 35 anni di contributi, entro il 31 dicembre 2015 possono comunque ancora presentare domanda per la cosiddetta “opzione donna” scegliendo il pensionamento anticipato interamente sottoposto al calcolo contributivo. In attesa dei chiarimenti richiesti al Ministero del Lavoro, infatti, la circolare INPS n.009304 del 2 dicembre 2014 ha disposto di non respingere le domande di accesso al regime sperimentale per le lavoratrici che dovessero maturare i requisiti entro il 31 dicembre 2015 ancorché la decorrenza della pensione si collochi oltre la medesima data.

Roma Capitale, Torluccio (Uil fpl)

“Marino e Nieri smentiti: buste paga di Gennaio dei dipendenti capitolini decurtate”



La vicenda del salario accessorio dei dipendenti capitolini, nelle mani del Sindaco Marino e del Vice Sindaco Nieri, ha assunto connotazioni inaccettabili.

Lo dichiara in una nota il Segretario Generale UIL FPL Giovanni Torluccio..

Dai primi mesi del 2014, senza mai cercare soluzioni realmente condivise con le organizzazioni sindacali, sul capo dei lavoratori è stata fatta gravare la mannaia di un atto unilaterale senza alcuna condivisione con le parti sociali. Mentre alcuni Comuni hanno avuto il buon senso di sospendere le deliberare emesse fino a sottoscrizione di un nuovo contratto condiviso, la massima concessione del Sindaco Marino e del suo staff si è concretizzata nella concessione di un mese di dilazione applicativa, che si è rivelato del tutto inutile.

Ora arrivano – continua Torluccio- le prime conseguenze dell'atto unilaterale, ossia drastici tagli nelle

buste paga di Gennaio dei dipendenti capitolini, che si aggirano tra i 150 e i 250 euro. E' evidente il mancato rispetto degli impegni pubblici assunti relativamente al mantenimento dei livelli salariali.

Il falso buonismo di Marino e Nieri rivela tutte le incongruenze denunciate dalla UIL FPL, a partire dal pretesto delle indagini del MEF come punto obbligato di partenza nella definizione della nuova disciplina contrattuale. “Per quale motivo- prosegue Torluccio- se tutto si genera dai rilievi posti dal MEF, ancora non si è proceduto ad alcun ridimensionamento dei compensi d'oro degli alti dirigenti dell'ente? Eppure proprio lo stesso MEF aveva posto l'indice su questi stipendi. Attendiamo ancora risposte.

Nel frattempo – conclude- il Segretario Generale Uil Fpl- si continua a far ricadere sui lavoratori, con stipendi medi di 1200 euro, le responsabilità e le inefficienze dell'Amministrazione Capitolina, incapace di adottare misure concrete volte ad abbattere i tanti sprechi e sperperi, risultato della cattiva gestione della macchina amministrativa.

Roma 27 Gennaio 2015

3-4-5 MARZO 2015

VOTA



ELEZIONI RSU 2015

RSU 2015

*Insieme
verso il
Futuro*



VOTA



Elezioni RSU 3-4-5 Marzo 2015

RINNOVIAMO LE RSU

Perché la civiltà di un Paese si giudica per i servizi che offre ai cittadini.

Perché i servizi possano continuare quotidianamente ad essere erogati dai dipendenti pubblici, con sempre più qualità ed efficienza.

Perché i lavoratori pubblici, nonostante continuino ad essere oggetto di campagne denigratorie e criminalizzanti, con il proprio senso di responsabilità, hanno aiutato la Pubblica Amministrazione a rispondere ai bisogni della cittadinanza.

*Perché **CON IL VOTO** di ogni lavoratore si rafforza la democrazia e la partecipazione alle scelte sui posti di lavoro.*

LA UIL FPL SI IMPEGNA

A PORRE IN ESSERE TUTTE LE INIZIATIVE PER RINNOVARE IL CCNL bloccato dal 2009 per la parte economica e dal 2006 per la parte normativa (la UIL FPL PER PRIMA ha denunciato legalmente il Presidente del Consiglio e l'ARAN depositando il ricorso presso il Tribunale di Roma il 30/10/2014).

A PROSEGUIRE LA VERTENZA PER MODIFICARE LA LEGGE 150/2010 (cosiddetta "BRUNETTA") per un reale rilancio della contrattazione integrativa, per bloccare la mobilità selvaggia, per cancellare la tassa sulla malattia dei dipendenti, per dare un lavoro stabile ai precari. La UIL FPL in pochissimo tempo è riuscita a raccogliere le oltre 100.000 firme necessarie per far approdare in Parlamento la proposta di legge di modifica della Legge Brunetta.

A PROSEGUIRE LA BATTAGLIA PER L'ESTENSIONE DELLA TASSAZIONE AGEVOLATA AL 10% sul salario accessorio per i dipendenti pubblici.

A RIVENDICARE UNA PREVIDENZA PIÙ GIUSTA che riconosca la pari dignità del lavoro pubblico rispetto al resto del mondo del lavoro, una chiara definizione del Tfr rispetto alla ingiusta ed illegittima trattenuta del 2,50%, il riconoscimento dei lavori usuranti e il ripristino dell'equo indennizzo.

A METTERE A DISPOSIZIONE GRATUITAMENTE IL NOSTRO UFFICIO LEGALE per la stabilizzazione del personale precario di tutto il Pubblico Impiego, dopo la storica sentenza della Corte di Giustizia Europea del 26 Novembre 2014.

A CONTINUARE A PUNTARE IL DITO SUGLI SPRECHI, SPERPERI, CONSULENZE ED APPALTI che gridano allo scandalo e dai cui risparmi sarebbe possibile rinnovare subito i contratti di tutti i dipendenti pubblici.

LA UIL FPL CHIEDE

Una vera riforma della pubblica amministrazione che risponda ai bisogni dei cittadini e riconosca le professionalità dei dipendenti pubblici, senza i quali non è possibile una seria riorganizzazione del Pubblico Impiego.

VOTA UIL FPL

PER RIAFFERMARE L'ORGOGGIO DI ESSERE DIPENDENTI PUBBLICI.

PER RAFFORZARE I VALORI DEL LAVORO, DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA GIUSTIZIA SOCIALE.

**PERCHÉ DA SEMPRE STIAMO AL TUO FIANCO
E SEMPRE INSIEME
SCRIVEREMO IL NOSTRO FUTURO.**



NOTIZIE DAI TERRITORI

MARTEDÌ 20 GENNAIO 2015 IL MATTINO

SANITÀ PADOVANA

Influenza, emergenza infermieri chiuso un piano di Ginecologia

Misure straordinarie in Azienda, personale dirottato nei reparti dove c'è stato il boom di ricoveri
Via libera a 20 assunzioni chieste anche dal sindacato. Uil: in sofferenza pure l'Usl, serve intervento

Dopo l'Azienda ospedaliera, un'iniezione di personale anche all'Usl 16. Lo chiede il sindacato, che ha sollecitato la direzione a convocare un tavolo per affrontare l'ondata di influenza riconosciuta ormai come un'emergenza. Una situazione talmente pesante che la Regione ha autorizzato via Giustiniani ad assumere 20 infermieri a tempo determinato per far fronte al boom di ricoveri - con anche 45 letti bis - e al picco dell'epidemia previsto per fine mese. Ulteriori rinforzi sono previsti per la prossima settimana: «La situazione in Azienda è critica», spiega Luigino Zuin della Uil Fpl, «c'era il rischio di interruzione di pubblico servizio. Per questo abbiamo chiesto 75 unità in più tra infermieri e operatori socio-sanitari. La Regione ha dato il via libera a 20 assunzioni, altre dovrebbero arrivare». E precisa: «Avevamo sollecitato l'arrivo di 15 infermieri per evitare l'interruzione di



L'ingresso del Pronto Soccorso in Azienda ospedaliera dove c'è il boom di ricoveri

pubblico servizio; 25 professionisti a tempo determinato sia per garantire i servizi alla persona che per sostituire una parte delle maternità che sono

125. Infine abbiamo chiesto 35 assunzioni a tempo indeterminato per rispettare la pianta organica. Settantacinque persone in tutto, quanto necessario

per poter galleggiare». La procedura per l'assunzione dei 20 infermieri è stata già avviata: avranno tre giorni per accettare l'incarico. Intanto, comun-

que, l'Azienda ospedaliera è dovuta correre ai ripari anche in altro modo: chiudendo reparti meno affollati in modo da dirottare il personale in "prima linea". A questo proposito è stato chiuso temporaneamente il secondo piano di Ginecologia, in Clinica: misura provvisoria, spiega il sindacato, destinata a rientrare appena finirà l'emergenza. Numerosissimi i reparti in cui è stato registrato un surplus di ricoveri: Clinica Medica 1,3 e 5, Neurologia 1 e 2, Pneumologia e Fisiopatologia Respiratoria, Malattie Infettive, Malattie del Metabolismo, Reumatologia, Endocrinologia, Cardiologia, Gastroenterologia; Uosd Ipertensione, Uosd Coagulopatie delle specialità mediche e delle Terapie Intensive. «Il problema c'è anche al Sant'Antonio», sottolinea Stefano Tognazzo della Uil, «Per questo abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo anche all'Usl 16».

Sabrina Tomè

RSU 2015

NOTIZIE DAI TERRITORI

Grosseto

Venerdì 23
Gennaio 2015



Il lavoro
che non c'è

La protesta i dipendenti della Provincia, che da mesi occupano la sala del consiglio di Palazzo Aldobrandeschi, hanno incontrato il prefetto



Consegnate duemila firme raccolte tra i cittadini contro la cancellazione dell'ente che mette in pericolo posti di lavoro

I dipendenti della Provincia in Prefettura

► GROSSETO

Sit in dei dipendenti della Provincia davanti alla Prefettura. Le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil, insieme alle rispettive Rsu, come accaduto negli altri capoluoghi di provincia toscani, hanno manifestato pubblicamente le loro ragioni davanti al Palazzo del Governo e consegnato al prefetto un documento e una raccolta firme in cui si chiede la tenuta dei servizi. "Abbiamo raccolto più di duemila firme in una settimana - racconta Cinzia Fiacchi, segretario provinciale della Fp Cgil - a testimonianza del prezioso lavoro svolto dai dipendenti. In più è stato consegnato al rappresentante del governo un documento perché a distanza di un mese dall'approvazione della Legge di Stabilità, le criticità sono ancora molte e tanti sono i punti oscuri e non chiari rispetto al futuro dei servizi, per colpa dei tagli alle risorse, e anche sul futuro del personale". Altrettanto dure le dichiarazioni di Sergio Sacchetti, segretario della Uil Fpl. "Al prefetto si è raccontato della superficialità con cui il governo gestisce la legislazione da lui stesso emanata, perché ha licen-



ziato nella legge di Stabilità l'assoluta precedenza dei dipendenti delle Province negli enti locali e nelle altre amministrazioni interdipartimentali, ma non ci sono di fatto le condizioni tra gli enti per assorbire quei numeri. Non solo. La ministra Madia ha di-

chiarato che con la mobilità bandita dai tribunali sono disponibili mille posti in tutta Italia e dunque i dipendenti delle province non hanno più scusanti per ricollocarsi. Peccato - aggiunge - che a fronte di quelle disponibilità sono 26mila gli esuberanti, peraltro



non tutti riservati ai dipendenti delle province, e solo a quelli che ne hanno le caratteristiche. In questo processo il ministro pretenderebbe che le risorse destinate agli stipendi dei lavoratori ricollocati presso i tribunali fossero trasferite dalle amministrazioni

provinciali, che nel frattempo dovranno subire tagli ai bilanci. Per quella di Grosseto si parla di 6,8 milioni di euro nel 2015, 12,6 nel 2016 e 18 nel 2017. Non solo - conclude - non esiste alcun tipo di preferenza per i dipendenti provinciali. E' dunque inam-

missibile che la ministra dichiari cose di cui non conosce il significato e per di più se ne assuma la paternità". "Evidentemente - ribatte Fiacchi - la ministra non ha mai conosciuto cosa vuol dire il lavoro, perché solo chi lo conosce ha timore di perderlo. Adesso basta. Questi (riferendosi al governo) non possono continuare a giocare con i tweet sulla pelle della gente". Ricordiamo che il taglio di personale al quale la Provincia di Grosseto è sottoposta riguarda il 50% dei 478 dipendenti. "Che fine farà il rimanente 50% - si chiede Sonia Marchionni, dipendente del settore Ambiente - quando questo ente sarà cancellato? Con il sistema che ha concepito il ministro come sarà possibile per l'Amministrazione provinciale liquidare il 50% della indennità accessoria ai lavoratori assunti dagli altri enti?" Per Angela Stefanelli Rsu della Cgil: "E' come se lo Stato avesse portato i libri contabili della Provincia in tribunale. Come si potrà rispondere alle medesime funzioni con la metà del personale, peraltro già certificato, sottodimensionato?".

Carlo Sestini

VOTA



UILFPL

Elezioni RSU 3-4-5 Marzo 2015

UIL MILANO LOMBARDIA – FIRMATO PROTOCOLLO INTESA SULLA SPERIMENTAZIONE DELLA SECONDA GIORNATA DEL LAVORO AGILE



La Uil di Milano e Lombardia ha aderito in qualità di “partner promotore” insieme ad Abi, Aidp, Anci Lombardia, Assolombardia, Cgil Milano, Cisl Milano Metropoli, Sda Bocconi School of Management, Unione Confcommercio Milano Lodi Monza e Brianza, Valore D, al protocollo di intesa per la sperimentazione della seconda giornata del lavoro agile nell’ambito del piano territoriale degli orari della città.

In tema di flessibilità del lavoro e tempi della città, il 6 febbraio 2014 è stata organizzata la prima Giornata del Lavoro Agile con il coinvolgimento di aziende private e pubbliche amministrazioni, mirata a far sperimentare per i propri dipendenti la possibilità di lavorare in luoghi diversi dall’abituale posto di lavoro.

Il comune di Milano ha inteso quindi proseguire il percorso di sperimentazione avviato, promuovendo la seconda Giornata del Lavoro Agile con l’obiettivo di con-

solidare la verifica dei vantaggi già ipotizzati nella prima, ossia:

- Aumento della flessibilità e della produttività, della conciliazione fra la vita privata e lavorativa, della qualità della vita;
- Riduzione delle emissioni di CO2 e PM10, della congestione del traffico, dei consumi energetici;
- Riduzione dei tempi di spostamento, dello stress al mattino e alla sera e dei tempi rigidi.

Proseguire quindi questa sperimentazione, a Milano, con una seconda giornata di sensibilizzazione sul tema del lavoro Agile, che dovrebbe avvenire il 25 Marzo 2015, servirà anche a favorire riflessioni e dibattiti su questo tema, utili anche ad implementare forme di lavoro flessibile ed aumentare la competitività delle imprese, degli enti pubblici e privati, fatto salvo quanto già previsto da accordi o contratti collettivi di lavoro a qualsiasi livello sottoscritti.

La Uil di Milano e Lombardia quale partner promotore e firmataria del Protocollo di Intesa si impegna, insieme agli altri, ad assicurare la partecipazione agli incontri periodici del Tavolo di Coprogettazione, a promuovere, divulgare e supportare l’iniziativa.

A cura di Chiara Lucacchioni

RSU

Rappresentanza Sindacale Unitaria

2015
UNIFPL
ELEZIONIRSU2015.IT

SIAMO

dipendenti pubblici

NON SIAMO

fannulloni

SAREMO

protagonisti del cambiamento

**SCRIVIAMO INSIEME
IL NOSTRO FUTURO!**